

L'AOGOI convocata in audizione per il giorno mercoledì 21 marzo 2012 sul tema relativo al problema assicurativo dei medici e al contenzioso medico legale, sentito il parere delle Società Scientifiche SIGO (Società Italiana Ginecologia Ostetricia, Presidente Prof. Nicola Surico) e CIC (Collegio Italiano dei Chirurghi, Presidente Prof. Marco D'Imporzano) redige il seguente comunicato:

Dal confronto tra i risultati dell'indagine sui punti nascita effettuata dalla Commissione Errori Sanitari della Camera, riguardo alla parte relativa ai questionari inviati alle Procure della Repubblica di tutta Italia, si evince che nonostante il numero significativo dei procedimenti per lesioni colpose solo l'1.68% di questi riguarda il comparto sanità; riguardo invece ai procedimenti in corso per omicidio colposo, l'11.18% riguarda il mondo sanitario. L'indagine è relativa all'anno 2010.

Di questi, quelli conclusi, il 99.1% è con assoluzione o archiviazione.

Nonostante tutto questo, noi oggi in Italia abbiamo un incremento significativo dei procedimenti, sia in campo penale che civile, riguardante il personale sanitario.

Tanto è vero che una recente indagine statistica ha appurato che 8 medici su 10 con almeno 20 anni di attività abbiano sperimentato direttamente almeno 1 volta la richiesta di risarcimento da parte di un paziente.

Secondo i dati dell'ANIA (Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici) si stimano circa 30000 casi annui di contenzioso per "medical practice", di cui la metà finisce in aule di tribunale.

Tutto questo stimola un fenomeno sociologico molto difficile da mitigare: le persone, anche in età avanzata, attendono performance sempre eccellenti dal sistema sanitario, utilizzando come parametro dell'aspettativa un ottimale e perenne stato di salute personale.

Questa realtà, in termini di denuncia facile, determina da parte degli operatori sanitari un progressivo aumento della medicina difensiva con una serie di costi che vanno a incrementarsi per cercare di diminuire il rischio di errore, cercando così di compensare molto spesso con atti medici le carenze strutturali del sistema sanitario nel quale si opera.

In campo ostetrico è classico l'utilizzo del taglio cesareo, molto spesso, come compensazione di strutture di punti nascita non adeguate e non "in sicurezza" secondo quelle caratteristiche elencate dai più volte citati 10 punti del decreto Fazio relativi alla "messa in sicurezza" dei punti nascita.

A riguardo di quest'ultima considerazione vorrei ricordare che il sottoscritto è stato udito in Commissione Sanità del Senato il 21 febbraio 2012 dove ha sottolineato il rapporto intercorrente molto spesso tra carenze strutturali e di organico di alcuni punti nascita, soprattutto quelli con meno di 1000 parti l'anno, ed adeguamento di percorso clinico con incremento dei tagli cesarei.

Alla luce di tutto questo fin qui descritto siamo a chiedere l'intervento della Commissione affinché si possano realizzare gli obiettivi concordati con il Collegio Italiano di Chirurgia:

A. Estensione dell'obbligo assicurativo su ogni struttura che produce attività chirurgica (primo rischio e colpa grave), per danno causato ai pazienti da parte del chirurgo o per fatto autonomo della struttura.

B. Intervento su A.N.I.A. per obbligo delle compagnie assicuratrici a stipulare quote di assicurazione sanitaria a prezzi calmierati.

C. Identificazione di soglia di punibilità per la rilevanza penale.

D. Introduzione obbligatoria di un sistema di rischio clinico; osservatorio nazionale, agenzie regionali, unità di gestione aziendali:

I. Monitoraggio da parte dei risk manager.

II. Identificazione di interventi ad alto e rischio da parte delle società scientifiche.

III. Istituzione di assicurazione sociale limitata agli interventi ad alto rischio (... pena non eseguibile più), in fondo regionale per vittime da alea terapeutica

E. Copertura assicurativa da parte della ASL, e quindi a protezione anche del sanitario, per eventuale rivalsa da parte delle Corti dei Conti Regionali per il danno d'immagine.

Prof. Antonio Chiàntera
Segretario Nazionale AOGOI

Prof. Vito Trojano
Presidente Nazionale AOGOI